

GLI ILLUSTRI SCONOSCIUTI DELLA SANITÀ SICILIANA

SEBASTIANO MERCADANTE

(segue dalla prima di cronaca)

Le idee

Gli illustri sconosciuti della Sanità siciliana

SEBASTIANO MERCADANTE

PROVATE un pomeriggio d'estate, quando la canicola vi indulge all'oblio, all'ombra di un carrubo della campagna modicana. Sotto l'influsso di un penetrante odor di gelsomino ed il rapido assorbimento di uno zibibbo sorvegliato freddo nel tentativo di combattere l'arsura, potreste esser trascinati spensieratamente a digitare su un computer connesso lentamente ed iniziare strani giochi. Potreste cliccare su un motore di ricerca scientifico per trovare delle novità sulle ultime pubblicazioni, eppoi in pieno stato di ebbrezza cedere a qualche tentazione "politically incorrect".

Con un sorriso cinico, cominciate ad introdurre casualmente i nomi di coloro che dovrebbero reggere la scienza medica a Palermo, e poi in Sicilia, e poi in Italia, coloro che occupano posti di responsabilità per fornire salute: primari, dirigenti, universitari, almeno nel vostro campo di interesse di cui conoscete persone ed argomenti. Introducete — ormai in un vero e proprio stato allucinatorio di sete di conoscenza — sempre più nomi che possiate ricordare.

A parte qualche rara eccezione, sempre più pagine bianche si proiettano sullo schermo di *Pub-Med*, il sito internazionale ufficiale dove vengono registrati tutti i lavori pubblicati su riviste scientifiche, un arbitro freddo, oggettivo, insindacabile.

SEGUE A PAGINA XVII

Ognuna di queste riviste ha un board di esperti ed una serie di referees che giudicano il valore di un lavoro. Solo il 20-30% dei manoscritti vengono accettati e quanto maggiore è l'*impact factor* della rivista tanto più difficile è pubblicare in quella rivista. L'*impact factor* è un indice che stabilisce l'importanza di uno studio in base al numero di citazioni ottenute sulle riviste scientifiche. Impossibile interferire o influenzare il giudizio finale.

Nel dubbio di avere digitato male i nomi, riprovate, ma senza successo. Una scritta rossa "*not found*" su un campo bianco si stampa impietosamente sul video. *Zero titoli*, direbbe un grande esperto di comunicazione! Avvolte, i più in vista, compaiono "in carrozza", come si dice in gergo, per studi multicentrici sponsorizzati dalle aziende, dove gli autori sono una quindicina, ed il contributo è solo quello di aver trovato pazienti disponibili. I cosiddetti studi "peones", ideati da un'azienda e diretti da un grosso nome, generalmente del nord Italia, cui si accodano, dietro prebende più o meno sostanziose, codazzi di sperimentatori periferici.

Non contenti, o forse un po' ingenui, come per completare un cruciverba di cui vi manca la soluzione, provate a telefonare al solito amico ben informato per risolvere l'enigma. Vi verranno declinati con dovizia di particolari irripetibili, tutti i collegamenti con le varie correnti politiche, nessuna esclusa, parentele ed amicizie, con sorprese veramente imbarazzanti.

Eppure, quello che può sembrare un gioco da paginone centrale di una rubrica estiva di relax, è esattamente l'esercizio che viene svolto in qualsiasi azienda, università, ospedale all'estero per verificare la capacità di un dirigente che dovrà occuparsi della salute dei cittadini, senza trovarsi accalcati in stato di ebbrezza, cazzeg-

Per un chirurgo il numero e la difficoltà degli interventi eseguiti possono essere resi pubblici, fornendo dati inoppugnabili ed incontestabili

giando piacevolmente dopo una stancante giornata di mare, ma in un serio ufficio con il comfort dell'aria condizionata, da persone in giacca e cravatta intenzionati a scegliere il meglio per la propria azienda e per i propri cittadini, forse anche per il loro profitto.

Le raccomandazioni sono degli attestati da parte dei tutor dei partecipanti che testimoniano sotto la loro responsabilità, mettendo in gioco quindi la loro reputazione, le capacità professionali, il curriculum, in definitiva le credenziali del loro candidato. Il lavoro di ricerca viene considerato fondamentale per attribuire responsabilità così importanti, perché vuol dire che un medico si

mette continuamente per trovare e conoscere soluzioni possibili, c'è da studiare e verificare i dati la propria esperienza, piuttosto mettendola a confronto con quella di altri.

Si dirà: ma la scienza (errato...), occorre esperienza e la pratica. Questo è verificabile. Per essere un chirurgo il numero coltò degli interventi eseguiti, sono essere resi pubblici una volta fornendo dati oggettivi ed incontestabili. qualsiasi altra specialità, criteri obiettivi per attribuire i demeriti nella sanità scientifica, indiscutibili e verificabili. Tito Boeri ricorda pagine di questo giorno possono essere le ripercussioni in ambito universitario nel resto del mondo ed in Sicilia in particolare notoriamente si versa in un clima di cattive acque. Se ma un'istituzione sarà serio (vo seri dubbi), i fondi saranno distribuiti per merito, per produzione scientifica, per i dati oggettivi, gli unici dati obiettivi possono essere valutati. Non molto ottimista.

Dunque i criteri utilizzati nel mondo e che regolano il mercato, esattamente avviene per i calciatori, sono definiti, ed i contratti vengono offerti su queste basi. Con i calciatori, i contratti sono definiti e basati sul rendimento (scientifico, ancora una volta per trattenerli i migliori, vengono rinegoziati prima del termine).

Cosa succederebbe in Sicilia se adottassero questi sistemi di assegnazione di posti di responsabilità nel settore tanto della sanità? Importeremmo medici stranieri, come nel calcio i goli a peso d'oro?

Cercavo di darmi una risata tra la nebbia alcolica ed un cielo di tramontana, quando mai l'orizzonte rosseggiante molava tra le mie palpebre. Quel sacco di pulci di Jack, il cagnone meticcio da sessantenni, mi ha riportato alla realtà sbavandomi sulla gamba, per farmi vedere che la cena era pronta. Dopo essermi avviato lentamente col passo incerto lungo il viale pietroso, sono sprofondato nella poltrona puntando il telecomando sul led del televisore. I titoli di chiusura del TG3 mi avvertivano che ne avevano arrestati a due...

Tre contratti non rinnovati, un quarto medico in malattia e il reparto di radiologia va in tilt. Sospeso anche il servizio di pulizia **L'Imi a corto di personale, radiografiche sospese**

GIUSI SPICA

NIENTE ecografie ad agosto e settembre all'Istituto materno infantile. Oggi scade il contratto per tredici il personale sanitario — 4 strutture che fanno la spola tra il presidio di via Cardinale Rampolla e il dipartimento materno-infantile del Policlinico — non potranno garantire il servizio in Radiologia. Il disservizio ha comportato lo spostamento a data da destinarsi di più di 50 pre-

notazioni ad agosto. A rischio anche gli esami in calendario per settembre, nell'ordine delle centinaia.

L'ambulatorio di diagnostica e il reparto di Radiologia dell'Imi rimarranno chiusi dal 9 al 22 agosto. Verranno garantite solo le Tace e le mammografie, spostate al dipartimento materno-infantile del Policlinico. Gianfausto De Simone, primario del reparto di Radiologia, allarga le braccia: «Abbiamo un problema di carenza di personale. Un collega si è

ammalato, per altri tre è scaduto il contratto e non è più stato rinnovato. Siamo rimasti solo in 4, di cui tre ecografisti. Facciamo i doppi turni, dividendoci tra l'Imi e i reparti di neonatologia e chirurgia pediatrica del Policlinico». Da due giorni poi è anche sospeso il servizio di pulizia.

Per rimpolpare il personale, sono già state bandite tre borse di studio, ma i vincitori prenderanno servizio non prima di ottobre. Per settembre è previsto l'inizio dei lavori di ri-

strutturazione nel presidio di via Rampolla: l'ambulatorio e il reparto di radiologia saranno interamente trasferiti al dipartimento materno-infantile del Policlinico. «In questa fase di passaggio — spiega Giovanni Corsello, direttore del dipartimento universitario — cercheremo di non creare vuoti assistenziali». Dopo la ristrutturazione, l'Istituto materno infantile sarà probabilmente ricoverito in uffici.

GIORNALE DI SICILIA

Del 31 luglio 2010

SANITÀ

L'istituto Irma: il 3% dei siciliani allergico a sostanze chimiche

●●● Il tre per cento della popolazione siciliana è affetto da sensibilità chimica multipla (mcs). Lo sostiene l'Istituto Irma di Acireale (CT), che sta monitorando quaranta casi. È legata alla totale intolleranza ad alcune sostanze chimiche. Della diffusione della malattia si è interessato il deputato autonomista Franco Calanducci (Mpa). (FIPAS)